Sacra Y Militar Orden Constantiniana De San Jorge · Comitato Italiano ·

IN HOC SIGNO VINCES

Speciale Pellegrinaggio

ANNO V - N. 10 - MAGGIO 2008

SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

"In Domo Tua Fidentes"

La Sacra Milizia si appresta ad effettuate il suo quarto Pellegrinaggio, raccogliendosi in preghiera dinnanzi alla Santa Vergine Lauretana

La Real Commissione per l'Italia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha organizzato, nei giorni 30, 31 maggio e 1 giugno 2008, grazie alla collaborazione dei Confartelli marchigiani, ed in particolare del Delegato Nobile Carlo dei Conti Cicconi-Massi, il quarto Pellegrinaggio nazionale. L'evento, di forte carattere culturale e religioso, costituisce un importante opportunità di preghiera e di meditazione, oltre che un insostituibile momento d'incontro tra i Cavalieri.

"Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% – DCB Milano"

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEI CAVALIERI COSTANTINIANI DI SAN GIORGIO

Il Pellegrinaggio

Preghiera e cultura nell'itinerario dei Pellegrini Costantiniani in terra marchigiana

S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Tonucci
Arcivescovo Prelato di Loreto
Delegato Pontificio del Santuario della Santa Casa

Nel pomeriggio di venerdì 30 maggio i Cavalieri della sacra Milizia arriveranno nella città di Loreto, dove incontreranno, presso la Sala Paolo VI, attigua alla Basilica di Loreto, S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo Prelato di Loreto, Delegato Pontificio della Santa Casa e nostro Cavaliere. Durante l'incontro i Cavalieri consegneranno a S.E. Rev.ma la mozzetta e le insegne di Gran Croce di Merito dell'Ordine, dono dei Cavalieri Pellegrini. Dopodiché sarà celebrata, in Basilica, una S. Messa e, dopo cena, su invito di S.E. Rev.ma Mons. Tonucci, i Cavalieri assisteranno, in Basilica, ad concerto polifonico in occasione del XIII festival corale "Orlando di Lasso", alla presenza delle Autorità civili e religiose.

La stupenda città di Loreto, non lontana dalla costa adriatica, è il luogo Santo più importante in Italia ed uno tra i più importanti al mondo. La città vive grazie alle visite delle migliaia di pellegrini che arrivano da ogni parte del mondo.

Sebbene la traslazione della Santa Casa della Vergine Maria sia avvenuta nel 1294, Loreto è stata ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa come città dei pellegrini solo nel 1507. Secondo la leggenda, nel 1291 la Santa Casa fu trasportata dagli angeli allorché la città fu sottomessa dai Saraceni. Essa si fermò dapprima in Dalmazia, dove rimase fino al 10 Dicembre 1294, in seguito fu magicamente portata in un laureto (dal latino Lauretum, da cui il nome della città "Loreto"). I lavori al Duomo iniziarono nel 1468 e Papa Giulio II fu colui che decise di sviluppare attorno a questa costruzione imponenti architetture.

Interno della Basilica di Loreto

Originariamente pensate secondo uno stile gotico, queste costruzioni furono poi costruite secondo modelli tardo rinascimentali sotto la supervisione degli architetti Bramante e Sansovino. La statua della Madonna Nera di Loreto, che si trova nella Santa Casa, altro non è che una copia dell'originale, che fu distrutta nell'incendio del 1921.

IN HOC SIGNO VINCES®

Periodico d'informazione semestrale dei Cavalieri Costantiniani della Real Commissione per l'Italia

Direttore Responsabile
Giuseppe Barranco di Valdivieso

A cura di
Fabio Gigante

Responsabile della fotografia
Filippo De Benedetti

Comitato di Redazione
Diego de Vargas Machuca,
Vincenzo Capasso Torre delle Pástene,
Enrico Bosoni,
Giuseppe Bonanno di Linguaglossa,
Gian Marino delle Piane,
Roberto Saccarello,
Dario de Letteriis

Ha collaborato
Carlo Cicconi-Massi

Editore
Comitato Italiano per el Sacra y Militar Orden Costantiniana de San Jorge

Direzione e Redazione
Via Cosimo del Fante, 16
20122 Milano
Tel. +39 02 58310288
Fax +39 02 58310285
E-mail: info@smoc-it.org

Registrazione n° 12 dell'08/01/2008
Tribunale di Milano

Stampato presso Tipolitografia Saronne - Milano - Italia - Maggio 2008

© Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, se non autorizzata.
La collaborazione, con articoli, recensioni e segnalazioni, è aperta a tutti e sottoposta al Comitato di Redazione. Gli articoli impegnano esclusivamente i loro estensori.
Manoscritti e illustrazioni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La Rocca di Senigallia

Sabato mattina, 31 maggio, i Cavalieri partiranno alla volta di Senigallia, dove incontreranno il Vescovo, S.E. Rev.ma Mons. Orlandoni, con cui divideranno un momento di preghiera. Seguirà una visita museo Diocesano ed alla casa natale Pio IX. Dopodiché i cavalieri si recheranno in Comune dove riceveranno il saluto delle Autorità cittadine.

Distesa lungo il mare alla foce del fiume Misa, Senigallia fu fondata nel IV secolo a.C. dai Galli Senoni e fu la prima colonia romana lungo la sponda adriatica.
Passata alla Chiesa, nel XII secolo, diventò libero comune. Città di tradizioni ghibelline subì duri colpi nel 200 e rimase in stato di grande abbandono per lunghi anni per risorgere ad opera di Sigismondo Malatesta e Giovanni della Rovere. Il porto di Senigallia divenne centro del commercio marittimo del Ducato di Urbino e, dopo la devoluzione del 1631, questa sua funzione si estenderà a tutto lo Stato Pontificio. A conferma della sua fama, Carlo Goldoni nel 1760 intitola a la "Fiera di Senigallia" una sua commedia.

Veduta di Palazzo Mastai, casa natale di Papa Pio IX (nel riquadro)

Dopo avere visitato Senigallia, i Cavalieri si spostamento in pullman nella vicina città di Corinaldo, che nel 2007 è stato dichiarato il "Borgo più bello d'Italia", dove i Cavalieri riceveranno, in Comune, il saluto delle Autorità cittadine. Seguirà il pranzo e la visita al Santuario di S. Maria Goretti.
Ultimata la permanenza in quel di Corinaldo, i Cavalieri Pellegrini faranno ritorno a Loreto e, dopo una breve sosta, partiranno per Osimo.

Trovandosi Corinaldo in prossimità della distrutta città romana di Suasa Senonum, la tradizione legge nel suo nome l'invocazione curre in altum (corri, fuggi verso l'alto) pronunciata dai sopravvissuti alla violenza dei barbari.
Più probabile che il toponimo indichi un "colle in alto" o una "curia di Aldo": in quest'ultimo caso si evidenzierebbe un'origine longobarda.
Si devono, probabilmente, al fenomeno storico dell'incastellamento, tipico dell'anno 1000, le origini di Corinaldo, più che alla leggendaria ricostruzione, in posizione collinare, della romana Suasa, incendiata dai barbari di Alarico nell'anno 409.
Nel 1360, fu avamposto strategico conteso dalle fazioni guelfe e ghibelline in lotta per il potere, Corinaldo, passata alla parte ghibellina dopo una lunga milizia nel segno della Chiesa, fu distrutta dall'esercito pontificio guidato da Galeotto Malatesta.
Corinaldo fu ricostruita ex novo, nel 1367, con l'attuale cinta fortificata. Ai Malatesta succedettero gli Sforza ed a questi i della Rovere.
Nel 1416, le possenti mura resistettero all'assalto del famoso capitano di ventura Braccio da Montone. Anche l'assedio di Sante Garelli del 1432 fu respinto dalla strenua resistenza degli abitanti.
Nel 1480, fu costruita una nuova cerchia di mura, con tutti gli elementi fortificativi dell'epoca, per rendere il luogo inespugnabile, probabilmente con il contributo del celebre architetto militare Francesco di Giorgio Martini.
Il 1° gennaio del 1503, Niccolò Machiavelli, in missione per conto della Signoria fiorentina, ebbe modo di scrivere da Corinaldo una celebre lettera sul duca Valentino (Cesare Borgia) che anticipa i temi - come il mito del condottiero - poi-trattati nel "Principe".
Nel 1517, Francesco Maria, lo spodestato duca di Urbino, cinse d'assedio le mura, ma dopo 23 giorni fu costretto a ritirarsi. Papa Leone X premiò la fedeltà dei corinaldesi elevando il borgo al rango di città.
Nel 1640, terminarono i lavori nella Chiesa del Suffragio. Questo e il successivo furono i secoli d'oro per Corinaldo, che grazie alla protezione dello Stato Pontificio si arricchì di nuove ed eleganti dimore e di importanti edifici religiosi.
Nel 1786, Papa Pio VI confermò a Corinaldo il titolo di città, che, nel 1860, divenne italiana a seguito dell'anessione delle Marche da parte dell'appena costituito Regno d'Italia.

La possente Porta del Mercato di Corinaldo (Studio Fotografico Luciano Galeotti)

Vista della "Piaggia" di Corinaldo (Studio Fotografico Luciano Galeotti)

Arrivati a Osimo, i Cavalieri saranno salutati delle Autorità Comunali in forma solenne, dopodiché si recheranno a cena a Palazzo Baldeschi. Dopo la cena i Cavalieri assisteranno ad un concerto, gentilmente offerto dall'Associazione culturale Bichi Reina Leopardi Dittajuti. Dopodiché i Cavalieri torneranno a Loreto.

Osimo è l'antico Auximum, colonia romana del secolo II a.C., e municipio; aspramente conteso nel corso delle guerre civili e fra Goti e Bizantini. Fu uno dei cinque centri della Pentapoli marittima. Donata nel 774 da Carlomagno alla Chiesa, rivendicò per tutto il Medioevo la propria autonomia. Fu dei Malatesta e degli Sforza, poi passò stabilmente alla Chiesa nel secolo XV.
Il Duomo di S. Leopardo. con il portico romanico a tre archi decorati e il bel rosone con figure simboliche, è il monumento più insigne della città di Osimo. Eretto nell'VIII secolo, dove sorgeva il Campidoglio e il tempio di Esculapio ed Igea, è stato ricostruito in forme romanico - gotiche nel XII - XIII secolo. Notevole tutto il centro storico che comprende antiche chiese e palazzi nobiliari.

Domenica mattina, 1° giugno, i Cavalieri partiranno per Recanati, dove visiteranno il Palazzo Leopardi, con la biblioteca di Giacomo, e, più tardi, parteciperanno ad un ricevimento, in loro onore, nello splendido Palazzo "Dalla Casapiccola".

Vista panoramica di Corinaldo (Studio Fotografico Luciano Galeotti)

Tornati a Loreto, i Cavalieri, nel pomeriggio, incontreranno e saluteranno S.E. Rev.ma Mons. Tonucci e dopo la S. Messa, in Basilica, partiranno verso i rispettivi luoghi di provenienza.

È stata l'acqua con i due fiumi Musone e Potenza a dare il via, nel territorio di Recanati, allo sviluppo e alla civilizzazione. Quando in età preromana vi arrivarono i Piceni, già esistevano nuclei abitativi più antichi. La città si è costituita alla fine del XII secolo, quando i signori di tre alture (Monte Volpino, Monte San Vito e Monte Morello) decisero di unirsi.
Agli inizi della lotta per le investiture, Recanati appoggiò Federico II e ne ebbe in cambio la licenza di costruire un porto tra le foci dell'Aspio e del Potenza. Si alleò dapprima con i ghibellini, successivamente si schierò dalla parte dei vescovi e del Papa e ricevette il diritto di chiamarsi città e battere moneta. Costruita sul crinale di un colle, fu protetta da una cerchia robusta di mura, fatte rinforzare da Francesco Sforza. Nel 1798 fu occupata da Napoleone e, nel 1808, annessa al Regno Italico. Ritornata allo Stato della Chiesa dopo il Congresso di Vienna, fu conquistata nel 1860 dall'esercito piemontese ed entrò a far parte del nuovissimo Regno d'Italia.
La città vive nel ricordo di Giacomo Leopardi, che qui è nato e che la ricordava nelle sue poesie come "natio borgo selvaggio".

Palazzo Leopardi
Il settecentesco palazzo Leopardi, casa natale di Giacomo, è tuttora abitato dalla famiglia Leopardi. Custodisce la ricchissima biblioteca del padre di Giacomo, il conte Monaldo, - con incunaboli e antichi volumi – ed ospita la mostra permanente "Giacomo, la Vita", un'esposizione allestita dai discendenti per narrare la vita del poeta attraverso i suoi oggetti, documenti e manoscritti.

Palazzo Dalla Casapiccola
Il Palazzo è stato costruito tra il Seicento ed il Settecento per ospitare alti prelati che si recavano in pellegrinaggio al vicino Santuario di Loreto.
Molti stemmi nel cortile e nello scalone interno ne testimoniano il passaggio.
A metà dell'Ottocento, Domenico Dalla Casapiccola, trisnonno dell'attuale proprietaria, che risiedeva a Vienna, si trasferì con la famiglia a Recanati dove acquistò il Palazzo. Le ampie cantine del Cinquecento e Seicento hanno mantenuto la loro struttura originaria con mattone a vista e volte a vela ed a botte: fino ad un recente passato venivano utilizzate per lo stoccaggio dei cereali e per la produzione di olio e di vino.
Medievali sono invece le lunghe grotte sottostanti che collegavano il Palazzo ad altri edifici e servivano da vie di fuga.
Il Palazzo è rimasto integro nella sua struttura originaria e nelle sue decorazioni di arredamento.
I soffitti dei saloni del piano nobile hanno importanti affreschi del Settecento e Ottocento, rappresentanti scene mitologiche e grottesche. Il giardino "all'italiana" risale all'epoca della costruzione del Palazzo e, orientato verso occidente, guarda il "Colle dell'infinito" di leopardiana memoria e gli Appennini al di là delle valli marchigiane. Il giardino con le aiuole piene di fiori e circondate da siepi di bosso, è delimitato da un muro di pietra che faceva parte delle mura di cinta della città.

Suggestiva immagine notturna di Osimo (Archivio Comunale di Osimo)

"In Domo Tua Fidentes"

Riepilogo dettagliato del Pellegrinaggio

LORETO (AN) 30-31 maggio, 1 giugno 2008

Venerdì 30.05.2008

fino le ore 16.45: arrivo dei Cavalieri Pellegrini presso struttura ricettiva Hotel "San Gabriele" a Loreto, via Marconi, 22. Accoglienza e sistemazione.
ore 17.30: presso la Sala Paolo VI, attigua alla Basilica di Loreto, saluto ed incontro con S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Tonucci Arcivescovo Prelato di Loreto, Delegato Pontificio della Santa Casa e nostro Cavaliere. Consegna della mozzetta e delle insegne di Gran Croce di Merito a S.E. Rev.ma, dono dei Cavalieri Pellegrini partecipanti al Pellegrinaggio.
ore 18.30: S. Messa in Basilica (Cavalieri con mantello).
ore 20,00: cena presso la struttura "San Gabriele".
ore 21,00: concerto polifonico, in Basilica, in occasione del XIII festival corale "Orlando di Lasso", alla presenza delle Autorità civili e religiose.

Sabato 31.05.2008

ore 08,30: partenza in pullman per la città di Senigallia.
ore 09,00: incontro con S.E. Rev.ma Mons. Orlandoni, Vescovo della città, presso il Palazzo Vescovile. Segue un momento di preghiera nella Cattedrale Basilica della città (Cavalieri con mantello).
ore 10.30: visita al museo Diocesano e a Palazzo Mastai Ferretti, casa natale di Pio IX. Eventuale visita alla città.
ore 12,00: presso il Palazzo Comunale della città, saluto delle Autorità cittadine.
ore 12,45: partenza in pullman per la vicina città di Corinaldo. Accoglienza e saluto da parte delle Autorità Cittadine nel Palazzo del Comune.
ore 13.15: pranzo a Corinaldo presso il ristorante "I Tigli".
ore 15,30: visita al Santuario di S. Maria Goretti.
ore 17,00: partenza in pullman per Loreto e ritorno al "San Gabriele".
ore 18,00: partenza per la città di Osimo.
ore 19,00: saluto in forma solenne delle Autorità cittadine e incontro con il Sindaco.
ore 20,00: cena presso il ristorante "Palazzo Baldeschi".
ore 21.30: intrattenimento musicale gentilmente offerto dall'Associazione Culturale "Bichi Reina Leopardi Dittajuti".

Domenica 01.06.2008

ore 08,30: partenza in pullman per la città di Recanati.
ore 09,00: visita guidata a Palazzo Leopardi, casa natale del poeta Giacomo.
ore 11,00: ricevimento a Palazzo "Dalla Casapiccola", ospiti della N.D. Anna Dalla Casapiccola.
ore 13,00: ritorno a Loreto presso la struttura "San Gabriele" e pranzo.
ore 16.30: incontro con S.E. Rev.ma Mons. Tonucci e saluto di commiato.
ore 17,00: S. Messa solenne in Basilica officiata da S.E. Rev.ma Mons. Tonucci (Cavalieri con mantello).
ore 18,00: fine Pellegrinaggio e partenza dei Cavalieri Pellegrini verso i luoghi di provenienza.

Il Pellegrinaggio è aperto ai Cavalieri, alle Dame, ai famigliari ed agli amici.
Per le prenotazioni occorre utilizzare l'apposito modulo allegato alla rivista.

Costo:

Con pernottamento Euro 250,00
4 pasti - 2 pernottamenti all'Hotel San Gabriele di Loreto
pulman per gli spostamenti - entrata a Palazzo Leopardi

Supplemento camera singola Euro 20,00 a notte

Senza pernottamento Euro 200,00
4 pasti - pulman per gli spostamenti - entrata a Palazzo Leopardi

Durante le Funzioni Religiose

Cavalieri:
Mantello su abito scuro con rosetta o abito scuro con rosetta

Dame:
Abito scuro con piccola decorazione

Ecclesiastici:
Mozzetta e decorazione

SACRA Y MILITAR ORDEN CONSTANTINIANA DE SAN JORGE

Per le informazioni inerenti il Pellegrinaggio nazionale di Loreto, contattare il Delegato di zona o la Segreteria Generale

Segreteria Generale

Real Commissione.....SMOC de San Jorge – Via Cosimo del Fante, 16 – 20122 MILANO
Tel. +39 02 58310288 – Fax +39 02 58310285 – E-mail info@smoc-it.org

Delegati

Liguria e Piemonte.....Nobile Gian Marino delle Piane – *Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis*
SMOC Liguria e Piemonte – Piazza Corvetto 2/11 – 16122 GENOVA

Toscana.....Don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Toscana – Via Ticino, 15 – 58100 GROSSETO
fabriziodruda@libero.it

Marche .....Nobile Carlo dei Conti Cicconi Massi – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Marche – Via del Termine-Filetto, 126 – 60019 SENIGALLIA (AN)
blaureiter@alice.it

Tuscia e Sabina.....Nobile Roberto Saccarello – *Cavaliere di Jure Sanguinis con Placca d'Oro*
SMOC Tuscia e Sabina – Via Annio, 25 – 01100 VITERBO
robsak@libero.it

Abruzzi.....Rev. Prof. Don Bruno Lima (Pro tempore) – *Cappellano di Merito con Placca d'Argento*
SMOC Abruzzi – Complesso Monumentale S. Maria della Misericordia
Via del Guasto, 6/A – 67100 L'AQUILA
brunolima@fastwebnet.it

Puglie.....Nobile Dario de Letteriis – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Puglie – Via Teano Appuro, 13 – 71016 SAN SEVERO (FG)
d.deletteriis@libero.it

Sicilia Orientale.....Nobile don Francesco Marullo di Condojanni – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Sicilia Orientale – Via Cavaliere della Stella, 33 – 98100 MESSINA
f.marullo@studiolegalemarullo.it

Sicilia Occidentale.....Maria Luisa Cosentino (Segretario) – *Dama di Merito con Placca d'Argento*
SMOC Sicilia Occidentale – Via A. Salinas, 56 – 90141 PALERMO
smoc-sicilia-occid@libero.it

Lussemburgo .....Nobile Federico Arcelli – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Lussemburgo – 9, rue Plaetis L – 2338 LUXEMBOURG
federico.arcelli@iol.it